

406. Demenza di grado severo, storia di vita e felicità conversazionale

Testo inviato da Alberto Longhi (Psicologo, RSA La Madonnina di Vendrogno). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

La sig.ra Pierina è residente presso la struttura RSA La Madonnina di Vendrogno dall'estate del 2018. Ha 88 anni. Ipoacusica, deambula prevalentemente in carrozzina. Le è stata diagnosticata malattia di Alzheimer, ormai in stato molto avanzato.

Punteggio MMSE: non somministrabile.

Il contesto

Raggiungo Pierina in palestra intorno alle 11.30. La fisioterapista ha coinvolto l'ospite in una attività individuale. Chiedo a entrambe se sia possibile svolgere un colloquio con Pierina prima di pranzo. Il permesso mi viene accordato da entrambe. Accompagno l'ospite nello studio dove svolgo i colloqui. Normalmente io siedo dietro la scrivania, di fronte alla persona. In questo caso, mi posiziono accanto a Pierina, allo stesso lato della scrivania, in modo che sia più facile per lei sentirmi.

La conversazione

Pierina appare tranquilla, propensa al dialogo e attiva nella conversazione. Alcune espressioni dialettali sono state tradotte.

Durata: 14 minuti e 26 secondi.

Il testo: *Temì di vita quotidiana*

1. PSICOLOGO: Eccoci Pierina!
2. PIERINA: Cosa c'è da parlare?
3. PSICOLOGO: Cosa c'è da parlare?
4. PIERINA: Eh?
5. PSICOLOGO: Cosa c'è da parlare.
6. PIERINA: Eh... non so.
7. PSICOLOGO: Eh voglio sapere come sta!
8. PIERINA: Ah come sto?
9. PSICOLOGO: Sì.
10. PIERINA: Sì... basta... abbastanza bene... ecco, così... adesso mo' vediamo quel sacchetto lì. (*indica un oggetto sulla scrivania che serve per raccogliere i fogli e materiale di cancelleria di colore blu*)
11. PSICOLOGO: Sacchetto.
12. PIERINA: Eh! (*ride*) cosa c'è dentro.
13. PSICOLOGO: Dentro il sacchetto.
14. PIERINA: Eh!
15. PSICOLOGO: Mh.
16. PIERINA: (*non capisco*) Per poter... mangiare.
17. PSICOLOGO: Per poter mangiare.
18. PIERINA: Per poter mangiare.
19. PSICOLOGO: Tra poco andiamo a pranzo.

20. PIERINA: Eh?
21. PSICOLOGO: Tra poco andiamo a pranzo!
22. PIERINA: Io sarei pronta.
23. PSICOLOGO: Ah sarebbe pronta... lei ha fame?
24. PIERINA: Sì... (*silenzio*) queste (*indica nuovamente l'oggetto di prima*) sono due sorelle... che sai?
25. PSICOLOGO: Due sorelle.
26. PIERINA: Eh... cioè, tu sai che sono due sorelle?
27. PSICOLOGO: Io non lo so.
28. PIERINA: Non lo sai?
29. PSICOLOGO: No.
30. PIERINA: Cioè, a me è sembrato che anche loro eran del Gigi, a... avere i due fratelli forse.
31. PSICOLOGO: Due fratelli.
32. PIERINA: Eh... però bisogna... bisogna vedere.
33. PSICOLOGO: Certo.
34. PIERINA: (*silenzio*)
35. PSICOLOGO: Due sorelle e due fratelli.
36. PIERINA: E due fratelli non so! Neanche le due sorelle... (*intanto tenta di togliersi il maglione*)
37. PSICOLOGO: Pierina.
38. PIERINA: Eh?
39. PSICOLOGO: Lasciamolo giù che fa freddo. (*tiro giù il maglione*)
40. PIERINA: Eh?
41. PSICOLOGO: Teniamo il maglione che fa freddo!
42. PIERINA: Ah sì!
43. PSICOLOGO: Eh sì!
44. PIERINA: Eh! Dov'è il Milio? Questi sono i fratelli... dovrebbero essere i fratelli uniti.
45. PSICOLOGO: I fratelli uniti.
46. PIERINA: Sì... adesso vediamo.
47. PSICOLOGO: I fratelli dovrebbero essere uniti.
48. PIERINA: Eh?
49. PSICOLOGO: I fratelli dovrebbero essere uniti.
50. PIERINA: Sì... eh, almeno... quando abbiamo attriti, erano uniti, si sono uniti, adesso che siano ancora uniti questo non lo so, però bisogna adesso vedere... se lo specchio (*indica il mio telefono, che istintivamente allontanano*), se c'è subito la batteria, come m'hai da fa'?
51. PSICOLOGO: Eh, come mai?
52. PIERINA: Eh? (*silenzio*) a prendere gli uomini.
53. PSICOLOGO: Due uomini.
(*silenzio*)
54. PIERINA: Eh... (*non capisco*) pù sé... perché lo don e fa ben da, da... e anche due uomini fanno bene tra due uomini, dunque bisogna capire se vanno o meno.
55. PSICOLOGO: Se vanno o meno.
56. PIERINA: Eh.
57. PSICOLOGO: Bisogna capirlo.
58. PIERINA: Eh! (*silenzio*) dunque lei l'ha capì... ha aperto i due, buoni i due cattivi diciamo, che sarebbero questi... queste (*indica alcune parti della carrozzina*).
59. PSICOLOGO: Due buoni e due cattivi che sarebbero questi.
60. PIERINA: Due fratelli.
61. PSICOLOGO: Due fratelli.
62. PIERINA: Sì... adesso questo bisogna vedere.
63. PSICOLOGO: Eh sì, bisogna vedere.
64. PIERINA: Perché, eh, perché bisogna capire (*incomprensibile*).
65. PSICOLOGO: Certo, bisogna sempre capire... anche se non sempre è facile capire.

66. PIERINA: Ah sì eh!
67. PSICOLOGO: Vero?
68. PIERINA: Eh! (*silenzio*) Lei ha il... l'affetto... l'a... Ah! L'affetto... non capisco più niente! Paletto... il paletto.
69. PSICOLOGO: Il paletto.
70. PIERINA: (*silenzio*)
71. PSICOLOGO: Eh è brutto quando non si capisce più niente!
72. PIERINA: Eh?
73. PSICOLOGO: L'è brut quan... quando non si capisce più niente!
74. PIERINA: Ah Sì!
75. PSICOLOGO: Eh.
76. PIERINA: Eh s'è provà a capirla... capì? Se potrà a capirla... questa mi piace, questa mi piace, come pure, questa non mi piace, quella mi piace... e allora me va' innanz... però se mangia a fa' ... a (*Incomprensibile. Silenzio*) in duèl ora?
77. PSICOLOGO: L'orologio?
78. PIERINA: Eh.
79. PSICOLOGO: Ce l'ho io. (*glielo mostro, erano le 11.45 circa*)
80. PIERINA: Ah (*incomprensibile*) un'ora alle sei.
81. PSICOLOGO: Eh tra poco è ora di andare a mangiare.
82. PIERINA: Dopo li fanno bollire troppo (*incomprensibile*) si mangia... dentro li capito?
83. PSICOLOGO: Sì... però non deve farlo bollire troppo.
84. PIERINA: Eh?
85. PSICOLOGO: Non deve farlo bollire troppo.
86. PIERINA: Eh già.
87. PSICOLOGO: Lei sa cucinare.
88. PIERINA: Eh?
89. PSICOLOGO: Lei sa cucinare?
90. PIERINA: Bah qualcosa... ma facciamo come dei... la roba più cattiva, più, come si chiama, eh, che ci vuole più di (*incomprensibile*), un po' più di tempo e color e (*incomprensibile*) questo... questo e il sacchetto.
91. PSICOLOGO: Sì.
92. PIERINA: Da prendere subito dopo... un po' subito.
93. PSICOLOGO: Certo.
94. PIERINA: Che almeno si porta via... e allora bisogna (*incomprensibile*) perché questi non li ho ancora visti (*silenzio*) questo... questo è il suo zio, allora.
95. PSICOLOGO: Suo zio.
96. PIERINA: Eh! Perché adesso non ho più i parenti come avevo prima.
97. PSICOLOGO: Non ha parenti.
98. PIERINA: Sì questi.
99. PSICOLOGO: Questi.
100. PIERINA: Questi son due parenti... eh... io non ho ancora da pensarci, dico la verità.
101. PSICOLOGO: Non ha da pensarci.
102. PIERINA: No.
103. PSICOLOGO: Meno male!
104. PIERINA: Eh! Insomma... non bisogna essere anche un po' noiosi, capito?
105. PSICOLOGO: Non bisogna essere noiosi.
106. PIERINA: Eh, da dire io voglio così, no la voglio cosà... bisogna vedere anche quello, sì.
107. PSICOLOGO: Bisogna cercare di prendere le cose per come vengono.
108. PIERINA: Ah sì! (*silenzio*) Tu hai il cappuccio?
109. PSICOLOGO: Sì.
110. PIERINA: E dove sono io? Che non lo so.
111. PSICOLOGO: Cerca la sua giacca.
112. PIERINA: Eh?

113. PSICOLOGO: Cerca la sua giacca?
114. PIERINA: No, solo, giacca sì, rossa e anche il cappello rosso. (*indossa un maglione rosso*)
115. PSICOLOGO: Ah il cappello rosso.
116. PIERINA: Sì.
117. PSICOLOGO: Così è in tinta con la giacca.
118. PIERINA: Sì, più o meno sì.
119. PSICOLOGO: Più o meno sì.
120. PIERINA: Sì.
121. PSICOLOGO: Le piace vestirsi bene.
122. PIERINA: Eh... giacchette... eh giacchette non è che siamo proprio tanto in forma, eh bisognasse vedere come vanno anche le, le donne.
123. PSICOLOGO: Bisogna vedere come vanno le donne.
124. PIERINA: Eh!
125. PSICOLOGO: Eh! Lei è una donna a cui piace vestirsi bene.
126. PIERINA: Eh?
127. PSICOLOGO: Lei è una donna a cui piace vestirsi bene!
128. PIERINA: Le donne (*incomprensibile*) su sette donne.
129. PSICOLOGO: No, dico: lei, Pierina, sei una donna a cui piace vestirsi bene.
130. PIERINA: Ma sì, in regola, almeno, in questo tempo abbiamo iniziato tutto così, allora ci troviamo bene, però adesso bisogna capire anche quelle... tutte... sfere... eh...
131. PSICOLOGO: L'importante è trovarsi bene anche quando si fa fatica a capire.
132. PIERINA: Ah sì!
133. PSICOLOGO: Sì eh?
134. PIERINA: (*silenzio*)
135. PSICOLOGO: Pierina...
136. PIERINA: Oh?
137. PSICOLOGO: Mi ha fatto molto piacere chiacchierare insieme.
138. PIERINA: Sì.
139. PSICOLOGO: Sì.
140. PIERINA: (*ride*) Per me fa molto piacere.
141. PSICOLOGO: Son contento.
142. PIERINA: Ecco.
143. PSICOLOGO: Adesso andiamo a mangiare.
144. PIERINA: Andiamo a mangiare prima? Eh però (*incomprensibile*).
145. PSICOLOGO: Pierina...
146. PIERINA: Eh?
147. PSICOLOGO: Io direi, andiamo a mangiare e poi vediamo.
148. PIERINA: A prendere un po' da mangiare?
149. PSICOLOGO: Andiamo su insieme a mangiare.
150. PIERINA: Va bene.

(...)

Commento (a cura di *Alberto Longhi*)

In questa conversazione si rendono evidenti i gravi deficit cognitivi dell'ospite, principalmente nella forma di disturbi della memoria e del linguaggio. Ciononostante una conversazione è stata possibile. Non solo, ma un inventario dei temi narrativi è facilmente ricostruibile: Pierina racconta di famigliari, specialmente di fratelli e di sorelle (turni 24, 26, 30, 36, 44, 50, 60, 94, 100); l'ospite esprime di avere fame e di essere pronta per pranzare (turni 16, 22, 24, 148); si rende conto delle proprie difficoltà cognitive (turno 68); parla di vestiario (turni 108, 114, 122); propone una lezione di vita (turno 104).

Il mio atteggiamento ha cercato di essere orientato all'ascolto empatico, che di per sé è un fattore terapeutico aspecifico. Al contempo, ho utilizzato specifiche tecniche capacitanti: risposta in eco (turni 3, 5, 11, 17, 25, 31, 45, 53, 55, 59, 61, 63, 69, 99, 101, 105, 123);

somministrazione di autobiografia (turni 7, 27, 47, 49, 109); riconoscimento delle emozioni (turni 23, 71, 73); restituzione del motivo narrativo (turni 19, 21, 35, 47, 65, 87, 89, 107, 111, 121, 127).

L'obiettivo dell'Approccio Capacitante è la felicità conversazionale, lo star bene insieme nel qui e ora della conversazione. La sequenza finale mostra il raggiungimento dell'obiettivo (turni: 137 – 142). Al turno 137 manifesto il mio vissuto di piacevolezza per la conversazione svolta; al turno 140 Pierina ride affermando che le fa molto piacere:

140.PIERINA: (*ride*) Per me fa molto piacere.

al turno 141 esprimo la mia gioia per il fatto che per anche per lei sia stata una conversazione piacevole; infine con il turno 142 Pierina conferma, chiudendo questa parte della sequenza interattiva:

150.PIERINA: Va bene.